RECENSIONE · BLUES

Don't Ever Let Nobody Drag Your Spirit Down | Eric Bibb

Il dolore può graffiare e scavare. Non è detto che tenga in mano la penna con cui si scrive il finale.

SJB SELECTION · NOVEMBRE 2026

Il ritornello torna come un passo sul pavimento: **tum, tum**, fermo e fedele. Sembra vecchio di un secolo, eppure Eric Bibb lo canta al presente. Il dolore può graffiare, scavare, lasciare lividi; ma non è detto che tenga in mano la penna con cui si scrive il finale. La frase del titolo è una barriera **sottile, salda, quieta, tenace e luminosa**, come un parapetto sul bordo di una strada in salita: lascia passare la ferita, non le consegna le chiavi.

Bibb è cresciuto nel Greenwich Village, in una casa dove musica e impegno civile intrecciavano le loro strade. Suo padre, Leon Bibb, era cantante e attivista; intorno a lui circolavano le voci della scena folk e dei diritti civili. Da ragazzo, Eric parlò di chitarra con Bob Dylan e ricevette un consiglio: mantenere le cose semplici. Non serve attribuire a quell'incontro la nascita della canzone. Basta ricordare la lezione

mentre la si ascolta: poche parole, ben piantate, possono reggere il peso di una storia intera, come travi robuste sotto un tetto antico.

Scritta con Charlotte Höglund, *Don't Ever Let Nobody Drag Your Spirit Down* apparve già in *Good Stuff*, registrato nel 1997. Contrabbasso, kalimba bassa, slide, banjo-mandolino e armonica si intrecciano come legno, metallo e corde in un piccolo laboratorio sonoro. Nel 2001 Bibb la riprese in *Painting Signs*: Wilson Pickett vi ebbe un ruolo vocale centrale e il brano si allargò verso il gospel. Esiste anche una versione successiva con Rory Block e Maria Muldaur.

Non c'è bisogno di un assolo abbagliante per farla funzionare. La frase è **semplice, sonora, memorabile, corale e immediata**: un filo che ognuno può raccogliere e passare al vicino. La canzone non cancella ciò che può abbattere una persona; mette però un limite a ciò che quel dolore può decidere al suo posto. La dignità resta lì, come una fiamma riparata dal vento: trema, ma non cede.

> ***Quanto pesa crescere in una casa in cui musica e diritti civili parlano la stessa lingua, quando si decide di raccontare il dolore senza lasciargli scrivere la propria voce?***

ASCOLTA

***Don't Ever Let Nobody Drag Your Spirit Down* — Eric Bibb — è nella nostra playlist Acoustic Blues, Roots & Dust.**

Eric Bibb. Aggiornata ogni venerdì. Scelta ad orecchio.